

# Arbiter

www.arbiter.it

GIORNALE DI PIACERI E VIRTÙ MASCHILI

■ QUANDO  
LE CASE CHIUSE  
ERANO ARTE

● BMW FIRMA  
LA SETTIMA  
MERAVIGLIA

● A ROMA  
UN CIGAR CLUB  
MOLTO BRITISH

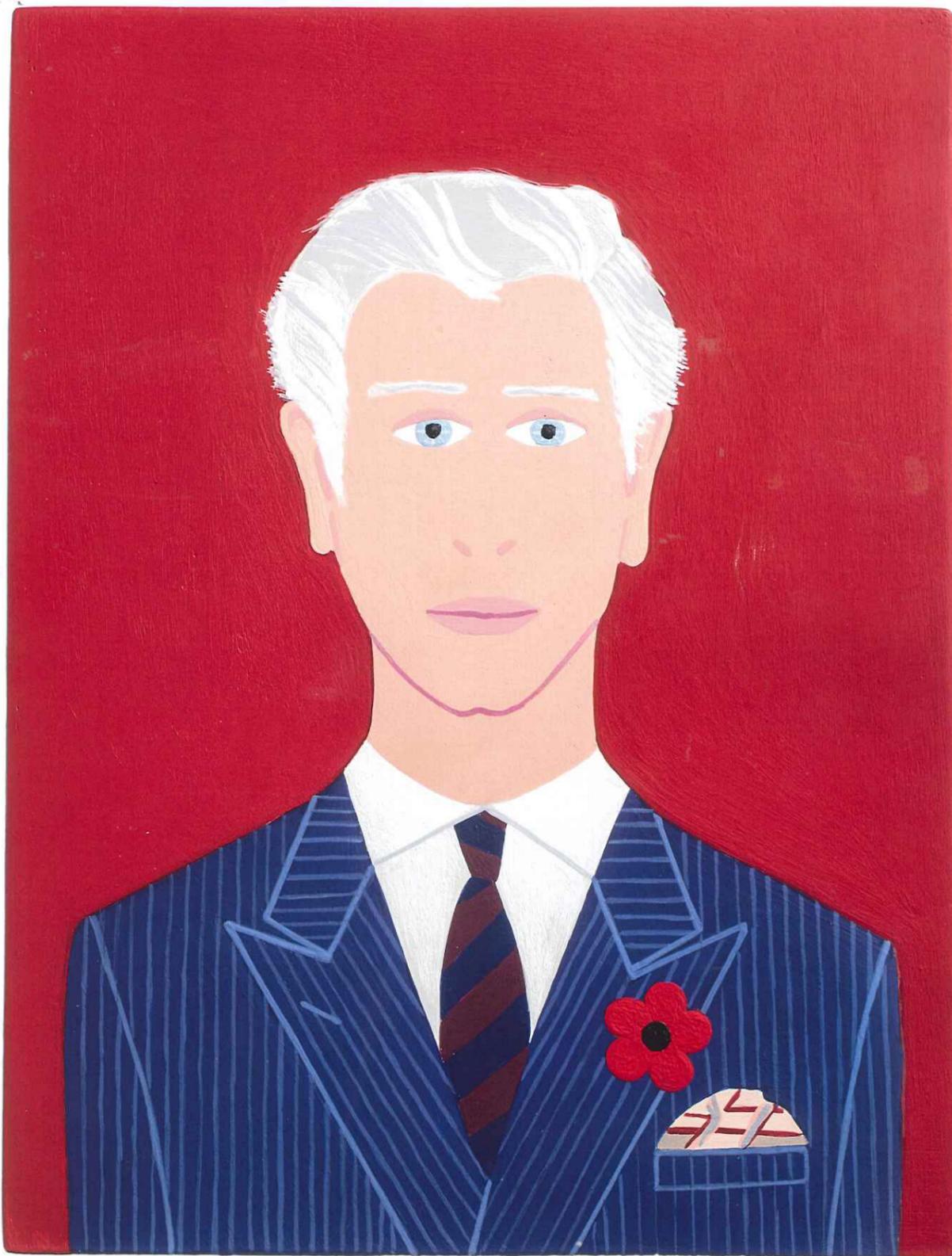
● L'ULTIMA  
AMANTE  
DI D'ANNUNZIO

▲ GLI CHEF?  
RIMANDIAMOLI  
IN CUCINA

■ I MIGLIORI  
RISTORANTI  
PER IL NATALE

**JACKIE**  
48 PAGINE  
DEDICATE  
ALLA TUA LEI

IN ALLEGATO  
**MESTIERI D'ARTE  
& DESIGN**



**SOLA  
CONTRO  
TUTTI**

**LA CRAVATTA**  
DIMENTICATA  
DAI TREND SETTER  
DI UNA MODA  
BARBARA, È L'UNICO  
ACCESSORIO  
MASCHILE CAPACE  
DI ESSERE  
SPECCHIO DELL'IO.  
UN SEGNO  
DI PERTINENZA  
CHE MARCA  
IL CARATTERE  
E L'UMORE  
DELL'UOMO

Sua altezza reale  
**Charles Philip Arthur George**  
Principe di Galles



Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb.Post. - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1 LO/MI - Aut. Trib. di Milano n.505 del 10/9/2001



MENSILE | ANNO 15 | NUMERO 153/IX | DICEMBRE 2015 | €10,00

AUT12,70 € - BE12,50 € - CH19,50 CHF - CHCT19,00 CHF - D16,50 € - E11,50 € - F10,50 € - PTECONT. 11,50 € - UK6,50 €



*Sono giovani, hanno cognomi importanti,  
portano in cantina una nuova  
sensibilità. Le imprenditrici del vino non ricamano  
sul passato, ma guardano al futuro.  
Testimoniando nel mondo la nostra migliore civiltà*

DI STEFANO ZURLO FOTO DI MALENA MAZZA



# REGINE DI COPPE

Irina Guicciardini Strozzi, alla guida dell'azienda di famiglia Tenute Guicciardini Strozzi insieme alla sorella Natalia, al padre Girolamo e alla madre Irina. Fondata nel 1994, la Casa possiede quattro tenute in Toscana, a San Gimignano, Grosseto, Roccastrada, Castagneto Carducci e una sull'isola di Pantelleria ([www.guicciardinistrozzi.it](http://www.guicciardinistrozzi.it)).

| DIVINA SEDUZIONE |



JACKIE  
170

Natalia Guicci  
di Lisa Cherar



...la Guicciardini Strozzi, sorella maggiore di Irina e come lei impegnata nell'azienda vinicola e nelle tenute di famiglia. Le due sorelle sarebbero discendenti in linea diretta  
...la Cherardini, moglie di Francesco di Bartolomeo del Giocondo, ovvero la celebre Monna Lisa ritratta da Leonardo da Vinci, che con il suo sorriso ha stregato il mondo.

Presepi e favole possono andare in soffitta. Le donne del vino non hanno tempo per ricamare sul passato: stanno in cantina o nelle vigne e si fanno fotografare, tutte assieme, in un convegno a Milano. Immagine che definisce una stagione appena cominciata, pionieristica, perché solo qualche anno fa questo scatto sarebbe stato impossibile. Questa è la prima generazione femminile che è uscita allo scoperto, si è presa rischi e responsabilità, non decora più un quadro maschile. No, lo riempie di contenuti, di decisioni, di scelte strategiche e di marketing. C'è una gran voglia di correre: il problema sta nell'uccidere il pregiudizio senza calpestare storia e tradizioni. Pare facile, eppure questo scambussolamento sorridente può dare le vertigini. Racconta Irina Guicciardini Strozzi, di un casato che risplende nei libri di storia e racconta la storia superba di Firenze: «Un giorno, a una fiera in Germania, una signora mi ha detto: scusi, lei è una principessa, cosa lavora a fare?». Sua sorella Natalia, che sul biglietto da visita ha stampato il vocabolo inglese princess, aggiunge un altro capitolo: «Non sa quante volte mi sussurrano: che cosa ci fa una nobildonna in jeans?». Obiezione forse superficiale, che però esprime il disagio per la scelta delle due signorine, giovani e aristocratiche, di mettere il loro profilo fuori dalla cornice di una tela vecchia di secoli e di infinite ripetizioni di un modello maschile. E invece no. Percorsi diversi, ma approdo comune nelle tenute Guicciardini Strozzi, un'azienda che c'è dal 994. Insomma, da più di mille anni, dal cuore del Medioevo, e questo dato dà forse l'idea del muro che le due principessine hanno scavalcato. Racconta Irina: «Ho cominciato col balletto, poi a 14 anni, al momento di andare al Bolshoi, qualcosa è scattato. Ho partecipato alla prima degustazione, ho capito che il mio posto era nell'azienda e ho iniziato a prepararmi». Ecco la laurea alla Bocconi e l'ingresso in società, con un ventaglio di ruoli, ma soprattutto con l'obiettivo di portare la Vernaccia e gli altri blasonatissimi vitigni all'estero. Del resto Irina Guicciardini Strozzi parla cinque o sei lingue, dal russo all'inglese e al tedesco. Della favola è rimasto, se si vuole, il lieto fine ma tutto è cambiato. Irina passa buona parte del suo tempo fra aerei e alberghi, discute di prezzi e gradazioni all'altro capo del mondo, tiene d'occhio le cifre del fatturato.

Esattamente come la sorella Natalia. «Ho ballato anch'io», spiega, «per 17 anni, di cui quattro al Mariinskij di San Pietroburgo con un certo Nureyev. Poi ho seguito un corso da sommelier a Roma e quell'esperienza mi è servita per tornare verso casa e al mondo dell'uva». Ora pure lei vive la globalizzazione del business: «Anch'io parlo cinque lingue, anch'io giro,

spesso partiamo insieme, poi io e Irina ci dividiamo i compiti, i meeting, gli appuntamenti». L'albero genealogico dev'essere aggiornato: a risalire per i rami e le fronde degli Strozzi, potenti banchieri e grandi rivali dei Medici, si trova, nientemeno, Lisa Gherardini, ovvero la Monna Lisa di Leonardo. Quel tempo è superato: è la rivoluzione sulle punte, soft, passando per il balletto. Certo l'armonia è una cifra di famiglia. E la complessità di un curriculum che è una pergamena preziosa può generare traiettorie particolari, originalissime, double face: «Del mio passato», aggiunge Natalia, «ho tenuto viva la passione per il teatro. Il teatro è la mia seconda professione, non è semplicemente uno svago. Non faccio l'attrice, vado all'estero a recitare. Solo che dopo aver ripassato il copione, magari rispondo alle email. E poi, se sono via per qualche opera, ne approfitto per fare visita ai clienti». La poesia e la prosa. L'impegno a tenere attaccate due vite parallele. Senza voltarsi e senza nostalgie, senza rimpiangere la vita agreste e meno aspra di qualche antenata.

Anche Valentina Argiolas ha spezzato le catene. Per carità, nessuno l'aveva incatenata ai dogmi di una Sardegna ancestrale, ma il rischio di rimanere dietro o accanto agli uomini di famiglia c'era. Eccome. Invece si è ritrovata pure lei a compiere quel piccolo, grande passo. Salire sul ponte di comando dell'azienda, accettare lavori faticosi e insieme gratificanti. Esporsi in prima persona. I viaggi all'estero. La comunicazione. Gli eventi. Quel pizzico di creatività che trasforma la bottiglia in un moltiplicatore di sensazioni, emozioni, riflessioni. «Mio nonno Antonio, che ha fondato l'azienda ed è morto nel 2009 alla veneranda età di 102 anni e mezzo, ripeteva sempre che mia nonna Bonaria aveva occupato un posto importantissimo nella costruzione della società. Era un ruolo importante ma defilato, almeno all'apparenza. Oggi io sono direttamente nella mischia, senza mediazioni. Incontro gli intellettuali, gli scrittori come Marcello Fois, metto insieme i talenti e li faccio fermentare, sperimento intorno al vino». Un'esperienza, a quanto pare, sorprendente. «C'è una Sardegna antica e severa che a volte incombe. Questo lavoro, l'andare all'estero, il confrontarmi con altri, le vendite nei Paesi emergenti, tutto mi aiuta ad allargare l'orizzonte che noi sardi qualche volta restringiamo. Come un limite, una separazione dal continente, insomma dal resto del mondo. Il vino mi aiuta ad andare oltre, a crescere, a capire le sfumature, ma poi, quasi per incanto, mi ritrovo a discutere e a parlare con artisti sardi e uno scrittore come Marcello Fois scolpisce la nostra identità. E il nostro Turriga ci ha regalato

A fianco, da sinistra, Natalia e Irina Guicciardini Strozzi, Chiara Soldati e Valentina Argiolas: quattro rappresentanti di una prima generazione femminile ai vertici delle cantine di famiglia. Le giovani imprenditrici sono state fotografate a Palazzo Bovara, in corso Venezia a Milano, in occasione di un focus organizzato insieme a Guglielmo

un pic  
tagliar  
coltà. S  
il senso  
letta d  
New Y

Chiara  
descriv  
figlio a  
la pres  
facile,  
finisce  
in aere  
anche  
brio».

Miani,  
stanno

mo i compiti,  
ico dev'essere  
crozzi, potenti  
temeno, Lisa  
Quel tempo è  
do per il bal-  
i complessità  
può generare  
Del mio pas-  
per il teatro.  
cemente uno  
re. Solo che  
lle email. E  
fare visita ai  
ttaccate due  
rimpiangere

carità, nes-  
ancestrale,  
mini di fa-  
a compiere  
ndo dell'a-  
nti. Esporsi  
azione. Gli  
bottiglia in  
oni. «Mio  
o nel 2009  
re che mia  
simo nella  
na defilato,  
a mischia,  
tori come  
rmentare,  
anto pare,  
a volte in-  
tarmi con  
allargare  
Come un  
resto del  
capire le  
iscutere e  
cello Foix  
regalato



un piccolo miracolo enologico: vai verso il mondo, ma senza tagliare le radici. Poi, certo, ci sono le difficoltà, anzi la difficoltà. Sono mamma, madre di due bambini di sei e tre anni e il senso di colpa scatta, implacabile, ogni volta che salgo la scaletta dell'aereo. Mi ricordo che un giorno è esploso mentre ero a New York. Poi, col tempo ho imparato a convivervi».

Chiara Soldati, che col padre conduce a Gavi l'azienda La Scolca, descrive la stessa fatica. Solo con termini più positivi: «Ho un figlio adolescente di 13 anni ma credo che si possa coniugare la presenza in azienda con l'impegno di mamma. Certo, non è facile, ma si tratta di calibrare al meglio i tempi. Se un meeting finisce la sera, io magari rinuncio alla cena fuori e mi precipito in aeroporto per prendere l'ultimo volo. Lo so, è faticoso, ma so anche che noi imprenditrici siamo chiamate a un difficile equilibrio». La Soldati, nipote del grande scrittore Mario, difende con

le unghie gli spazi di libertà e di creatività che si è conquistata in 20 anni, prima donna di una famiglia che vive tra i filari da cinque generazioni: «A me la questione del genere pare superata, i gradi e la stima vanno conquistati sul campo, ma certo devo dire che a noi donne si perdona di meno». Basta poco per far scattare il solito, vecchio pregiudizio. O, forse, si pensa che il gentil sesso, al fondo sia più debole e dunque vulnerabile. E invece le donne ci mettono, in più, la loro sensibilità e il loro estro. «Io», conclude Chiara, «ho imparato a conoscere i vini come le persone. Mi piacciono molto le degustazioni verticali: senti una sfumatura, cogli la differenza fra un'annata e l'altra, scopri gusti e difetti, lasci affiorare i ricordi». È come cullare la persona amata. E con lei fare il giro del mondo, sul pentagramma dell'orgoglio. Sì, perché dentro un bicchiere c'è un pezzo della nostra civiltà. Le signore del vino hanno imparato a riconoscerla e a offrirla a chi ancora ha la sfortuna di non conoscerla.

vertici delle  
Guglielmo

Miani, intitolato «Donne e vino, l'altra metà del calice», all'interno del contesto della Vendemmia di Montenapoleone, il 9 ottobre scorso. Queste capitane d'azienda stanno dimostrando una grandissima voglia di mettersi alla prova, smentendo i pregiudizi nei confronti delle donne, e stando attente a preservare storia, tradizioni e radici.

Spray in platino...  
zaffiri gocciolanti...  
Villa (prezzo...  
della Collezione...  
in oro bianco e diamanti...  
con acquamarina centrale...  
euro, www.damiani.com).  
ni Caleidoscopio in oro...  
nanti, coralli, tormaline rosa...  
rosa, Chantecler (32mila...  
www.chantecler.it). Spumanti:  
Bosco Franciacorta Cuvée...  
ia ClementiRosé 2006 (137...  
www.cadelbosco.com); Palazzo...  
ten Riserva 2006, Guido...  
(45euro, www.berlucchi.it).

A destra, in senso orario, collana di diamanti e rubini montati su oro bianco, Bartorelli Rare and Unique (160mila euro). Orecchini della collezione Copacabana di Chopard, in oro bianco con zaffiri rosa taglio pera, zaffiri rosa taglio briolette e rubelliti taglio briolette (136.350 euro). Orecchini Hypnotique, Collezione Les Talismans, in oro bianco e giallo, due tanzaniti, 124 diamanti taglio brillante e smalto multicolore, Chanel Joaillerie (120mila euro). Anello in oro bianco, ametista, zaffiri e brillanti collezione di Alta Gioielleria Limelight Party, Piaget (37.500 euro, www.piaget.com). Vini: rosso lgt Isola dei Nuraghi Is Solinas di Argiolas (11 euro, www.argiolas.it); Chianti Titolato, Tenute Guicciardini Strozzi (9 euro, www.guicciardinistrozzi.it).

